CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Bruxelles, 28 maggio 2009 (04.06)
(OR. en)

10012/09

Fascicolo interistituzionale: 2008/0263 (COD)

TRANS 206
TELECOM 113
IND 63
CODEC 734

RELAZIONE

della:	Presidenza
al:	Coreper/Consiglio
n. doc. prec.:	8441/09 TRANS 140 TELECOM 71 IND 38 CODEC 509
n. prop. Comm.:	17564/08 TRANS 493 TELECOM 238 IND 38 CODEC 509
Oggetto:	***Preparazione della sessione del Consiglio "Trasporti, telecomunicazione e energia" dell'11 e 12 giugno 2009*** Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il quadro generale per la diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti nel settore del trasporto stradale e nelle interfacce con altri modi di trasporto - *Stato dei lavori*

Proposta della Commissione

1. Il 16 dicembre 2008 la Commissione ha adottato la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'istituzione di un quadro per la diffusione più rapida degli ITS[1] in tutta l'UE e il piano d'azione correlato.

[1] Sistemi di trasporto intelligenti

2. L'obiettivo generale della proposta è quello di creare le condizioni e, in particolare, di porre in essere i meccanismi necessari a favorire la diffusione dei servizi e delle applicazioni ITS nel settore del trasporto stradale, ivi comprese le interfacce con altri modi di trasporto, onde far sì che gli ITS contribuiscano, al pieno delle loro potenzialità, alle varie politiche dell'UE. A tale scopo la proposta prevede di ricorrere alla procedura di comitato (procedura di regolamentazione con controllo) per le specifiche comuni e giuridicamente vincolanti che definiscono le modalità e le procedure per la diffusione degli ITS nell'UE.

Lavori svolti negli organi del Consiglio

3. Il Gruppo "Trasporti intermodali e reti" ha avviato le discussioni sulla direttiva e il piano d'azione correlato durante la presidenza CZ a metà gennaio 2009, dedicando all'argomento varie riunioni. Data la complessità e le vaste implicazioni dell'argomento e per meglio articolare la discussione, la presidenza ha presentato alle delegazioni un questionario, nel quale gli Stati membri sono stati invitati a chiarire le loro posizioni sulle azioni proposte dalla Commissione e, in particolare, sull'opportunità di proseguire l'azione legislativa proposta.

4. Le risposte delle delegazioni al succitato questionario sono servite di base all'adozione, il 30 marzo 2009, delle conclusioni del Consiglio[2] sul piano d'azione, contribuendo altresì ad orientare e a proseguire l'esame della direttiva.

5. Per dare seguito alle conclusioni del Consiglio, la presidenza ha convocato, il 23 aprile 2009, una speciale riunione di lavoro cui hanno partecipato i delegati nazionali ed esperti ITS. In tale occasione è stato possibile approfondire l'analisi delle iniziative ITS proposte a livello dell'UE.

[2] Doc. 8005/09 TRANS 121 TELECOM 58 IND 29

6. L'incontro informale dei ministri dei trasporti dell'UE a Litomerice (Repubblica ceca) il 29 aprile 2009[3] è stato dedicato al tema della diffusione degli ITS e ha consentito di chiarire e sviluppare le posizioni degli Stati membri sull'argomento.

Questioni in sospeso

7. Una maggioranza di delegazioni condivide l'obiettivo generale della proposta di accelerare e coordinare la diffusione e l'utilizzo dei sistemi di trasporto intelligenti applicati al trasporto stradale, tra cui le interfacce con altri modi di trasporto. Benché d'accordo su tale obiettivo, gli Stati membri hanno espresso preoccupazioni sui seguenti aspetti:

   a) competenza nei vari settori prioritari proposti, ossia Comunità vs Stati membri,
   b) ambito di applicazione della procedura di comitato e obblighi che ne derivano,
   c) priorità delle singole azioni previste,
   d) impatto del progetto di direttiva sugli ITS e le politiche nazionali già esistenti,
   e) implicazioni finanziarie e amministrative per gli Stati membri.

8. Alcune delegazioni possono, in linea di principio, aderire all'approccio della Commissione e applicare la procedura di comitato per fissare le specifiche e le procedure necessarie per un utilizzo più rapido e coordinato degli ITS nell'UE. Hanno nondimeno auspicato che siano definiti con precisione i settori cui si applicherebbe la procedura di comitato.

[3] Doc. 8177/09 TRANS 130

9. Gli Stati membri sono in genere favorevoli alla definizione di norme e standard comuni per meglio garantire l'interoperabilità e la compatibilità degli ITS nell'UE, ravvisando pertanto la necessità di un'azione comunitaria in tal senso. I loro pareri divergono, tuttavia, per quanto riguarda il modo e i mezzi migliori per diffondere gli ITS nell'UE. Alcuni Stati membri manifestano, in generale, perplessità sulla necessità di istituire un quadro giuridico globale a livello comunitario per le applicazioni ITS. Altri Stati membri preferiscono decidere di volta in volta quale approccio - legislativo o non legislativo - sia opportuno seguire. Questi Stati membri sottolineano che qualsiasi decisione sull'argomento dovrebbe tener conto dei principi di sussidiarietà, proporzionalità ed efficacia in termini di costi.

10. Questi ultimi Stati membri ritengono che il quadro proposto dalla Commissione poggi eccessivamente sulla procedura di comitato (procedura di regolamentazione con controllo) e non sia pertanto appropriato per tutte le azioni proposte. L'aspetto relativo alla competenza, se comunitaria, degli Stati membro o del settore privato, deve essere valutato per ogni singola azione preliminarmente a qualsiasi decisione. La maggior parte degli Stati membri ritiene inoltre inadeguati alcuni degli obblighi proposti derivanti dalla diffusione degli ITS, poiché ricadrebbero sotto la responsabilità della Comunità o poiché poggiano eccessivamente sulle attività del settore privato. Queste delegazioni chiedono l'espressa inclusione del principio secondo il quale l'applicazione della direttiva non sarà obbligatoria per gli ITS già esistenti negli Stati membri.

11. Alcune delegazioni chiedono inoltre chiarimenti sull'articolo 5 della proposta della Commissione, in particolare sul carattere e l'uso della procedura di omologazione nazionale e sul principio del reciproco riconoscimento.

12. La maggioranza degli Stati membri rileva la necessità di procedere a un'analisi approfondita costi-benefici in merito alle implicazioni della diffusione degli ITS che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva ITS da cui risulterebbero con precisione i costi finanziari e amministrativi degli Stati membri. La Commissione reagisce al riguardo manifestando la sua disponibilità e la sua intenzione di procedere ad una valutazione dell'impatto delle misure proposte cui si applicherebbe la procedura di comitato.

13. Alla luce delle succitate posizioni degli Stati membri, la presidenza ha presentato alle delegazioni un progetto di direttiva riveduto[4] che tiene conto delle principali preoccupazioni da esse espresse. Il testo riveduto rispecchia, in particolare, la richiesta formulata da numerose delegazioni di precisare e definire con chiarezza i settori cui dovrebbe applicarsi la procedura di comitato. A tal fine, la presidenza propone di raggruppare i settori prioritari per l'utilizzo e la diffusione degli ITS in un nuovo articolo a sé stante (articolo 1 bis) che non devono essere modificati mediante comitatologia. Gli articoli relativi all'oggetto e al campo di applicazione (articolo 1), alle definizioni (articolo 2), agli obblighi degli Stati membri inerenti alla diffusione degli ITS (articolo 3) e alle specifiche (articolo 4) sono stati ulteriormente precisati. La presidenza propone inoltre un articolo sulle "misure non vincolanti" (nuovo articolo 4 bis) per tener conto della richiesta formulata da molte delegazioni di prevedere anche strumenti non legislativi, quali ad esempio gli accordi volontari per facilitare la cooperazione tra gli Stati membri nei settori prioritari ITS. Infine, il testo è stato snellito tenendo conto delle risposte degli Stati membri al questionario e delle conclusioni del Consiglio adottate il 30 marzo 2009.

Il progetto di direttiva riveduto è stato esaminato dal Gruppo il 14 maggio 2009 e la maggior parte delle delegazioni lo ritengono un passo nella direzione giusta. Alcune di loro pone tuttavia in rilievo la necessità di chiarire ancora una serie di aspetti importanti.

14. La Commissione manifesta una netta propensione per la sua proposta legislativa. È fautrice di un approccio in cui la decisione sull'istituzione di un comitato del tipo previsto dalla comitatologia è adottata secondo la procedura di codecisione mentre la decisione sulla definizione delle specifiche per le iniziative ITS prescelte è deferita al succitato comitato. La Commissione annette la massima importanza al conferimento di un mandato ampio e completo al comitato affinché sia possibile decidere e coordinare a livello comunitario il maggior numero possibile di iniziative ITS.

[4] Doc. 8441/09 TRANS 140 TELECOM 71 IND 38

Lavori svolti nell'ambito del Parlamento europeo

15. Il 22 aprile 2009 il Parlamento europeo ha adottato in plenaria la proposta della Commissione, attenendovisi ampiamente. Il PE ha proposto, tuttavia, alcuni emendamenti alla proposta, segnatamente:

- rendere obbligatori per gli Stati membri i principi enunciati all'allegato I quando adottano le misure per adempiere i loro obblighi;
- invitare la Commissione a definire le specifiche per la diffusione e l'utilizzo obbligatori del livello minimo delle applicazioni e dei servizi ITS (in particolare in settori quali l'eCall o la fornitura gratuita di un livello minimo di servizi universali d'informazione sul traffico) secondo la procedura di comitato;
- effettuare una valutazione d'impatto prima dell'adozione delle specifiche;
- accrescere la compatibilità tra sistemi ITS garantendo nel contempo la "retrocompatibilità" con le applicazioni e i servizi ITS esistenti;
- porre maggiormente l'accento sugli utenti vulnerabili dei trasporti (pedoni, ciclisti, motociclisti e le persone con disabilità o a mobilità ridotta);
- garantire la protezione dei dati e la tutela della vita privata: raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali devono avvenire nel rispetto delle norme UE;
- precisare gli aspetti inerenti alla responsabilità coinvolgendo esperti e parti interessate.

Conclusioni

16. La presidenza invita il COREPER/Consiglio a esaminare la presente relazione sullo stato dei lavori e a prendere atto dell'intenzione degli organi preparatori del Consiglio di proseguire i lavori relativi alla proposta della Commissione in oggetto al fine di progredire sensibilmente sull'argomento entro la fine del 2009.